

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Teli-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 24 FEBBRAJO.

La interpellanza mossa al Corpo Legislativo di Francia sulle candidature ufficiali ha dato motivo ad una discussione molto animata e della quale non si è ancora, fino al momento nel quale scriviamo, giunti alla fine. Dalle dichiarazioni dei vari ministri che hanno parlato in tale argomento risulta in modo abbastanza evidente che le candidature ufficiali se saranno abbandonate nell'apparenza, saranno continue nella sostanza, essendo impossibile che un governo rinunci a far conoscere almeno quali sarebbero i candidati ch'egli vorrebbe prescelti, ed essendo molto difficile che l'espressione di una tale preferenza governativa rimanga priva di qualsiasi influenza sull'esito delle elezioni. I governi passati, compreso quello del 1848, hanno tutti avute le loro candidature, che se non erano dette ufficiali, erano in sostanza raccomandate, il che in ultima analisi torna precisamente lo stesso. In quanto poi all'esito della discussione presente, esso non può essere dubbio; la discussione terminerà con un voto simile a quello promosso dalla interpellanza sulla politica interna.

La crisi ministeriale non è ancora terminata in Baviera e la situazione continua ad essersi molto imbrigliata. Ecco come ne parla un corrispondente berlinese del *Temps*: « Monaco somiglia ad un formicario che un viandante abbia messo sossopra. Il voto della Camera dei deputati ha messo il disordine e la febbre in questo piccolo mondo. Il signor di Hohenlohe dà la sua dimissione. Il re afferma che i suoi zii ed i suoi fratelli cospirano contro di lui. I curati percorrono i villaggi susurrando alle orecchie della gente che il governo vuol convertire i cattolici al protestantesimo. I progressisti sottoscrivono petizioni al re, per domandare la destituzione del presidente del concistoro superiore. Harless, che votò agli ultramontani. Adesso si parla dell'intenzione del Re di richiamare il principe Hubenlohe nel caso che il barone di Perglas non riuscisse a comporre il gabinetto.

Con l'allontanamento del pretendente Don Carlos della frontiera spagnola, eseguito per opera del Governo francese, pare che il progettato movimento carlista debba subire per lo meno uno stadio di sosta. Tuttavia il partito è ben lontano dal disperare della propria riuscita. « I carlisti, dice a questo proposito un corrispondente madrileno dell'*Ind. belge*, hanno l'illusione di credere al successo della loro prossima impresa; si sono già riparati i gran comandi militari: don Alfonso, fratello di Don Carlos, attualmente luogotenente nei zuavi del papa, è stato nominato viceré della Catalogna, d'Aragona e di Valencia; il generale Elio ha ricevuto la stessa nomina per le provincie basche, e il generale Cabrera sarebbe nominato generalissimo degli eserciti reali e grande ammiraglio ».

In occasione della terza lettura del trattato relativo alla giurisdizione comune col Baden, il partito nazionale liberale del Parlamento della Germania del Nord farà una proposta in cui sarà detto che il *Reichstag* riconosce le aspirazioni nazionali del popolo e del Governo del Baden e come scopo di queste aspirazioni il suo ingresso più pronto possibile nella confederazione esistente. Come si

vede gli unitari tedeschi colgono tutte le occasioni possibili per affermare il loro principio, io e non lo fanno soltanto con lodare e incoraggiare ciò che ci fa o si promuove in favore di esso, ma anche combattendo al oltranza tutto quello che tenta di opporsi. Basta porre mente al linguaggio dei giornali ufficiali prussiani. Essi non nascondono il dispetto loro ispirato dalla simpatia della stampa francese per le aspirazioni antiprussiane della Baviera e del Württemberg. La *Gazzetta della Germania del Nord* consiglia ai giornali francesi di occuparsi degli affari interni del loro paese anziché delle « mene rivoluzionarie » delle altre nazioni. È notevole l'espressione « mene rivoluzionarie » adoperata per indicare la resistenza costituzionale delle Camere bavarese alla Corona.

Nella politica estera dell'Austria non vi sarebbe nulla di nuovo se la *Nuova lib. Stampa* non avesse scoperto delle nuove mene della Russia, che è un vero incubo per i redattori di quel giornale. La prediletta gazzetta vuol sapere che la politica moscovita sia attivissima nei Principati Danubiani onde far saltare il principe Carlo. La Russia avrebbe inoltre chiesto alla Porta la neutralizzazione dei distretti di Veli e di Mali-brdo alla frontiera del Montenegro soltanto onde ottenere la demolizione di circa 20 fortini turchi che trovansi sui medesimi. Di più tale neutralizzazione avrebbe compromessi i diritti di alto dominio della Porta sul Montenegro; e questo sarebbe lo scopo principale della Russia in quest'affare.

Rileviamo dalla stampa di Vienna che i galliziani intendono di proporre che si faccia per il loro paese quanto si è fatto per l'Ungheria. Il Reichsrath dovrebbe eleggere una Commissione permanente per la risoluzione galliziana. Otraccio la Dieta di Leopoli dovrebbe adunarsi e scegliere anche essa dal proprio seno una Commissione. Ambedue le Commissioni dovrebbero formulare le domande contenute nella risoluzione e poi presentare al Reichsrath quei punti che abbisognassero della approvazione del Reichsrath e i rimanenti alla Dieta galliziana. Un progetto di compromesso starebbero pure preparando gli czechi. Esso è già pubblicato dal foglio praghese, *Posel y Prahy*.

### (Nostra corrispondenza)

Firenze 24 Febbrajo

Come m'immaginavo, le proposte del Sella non avrebbero fatto contenti gli oppositori. Ciò sarebbe avvenuto quali che fossero state; poiché in Italia la questione che prevale in politica è sempre la personale. Tuttavia non credo che tutto dipenda dalla attitudine della frazione rappresentata dalla *Nazione*, né da quella che è rappresentata dalla *Riforma*, né dagli aldentellati lasciati dalla vecchia amministrazione, né dalle aspirazioni tuttavia immature del Rattazzi. Molto all'incontro dipende dalla fermezza dei ministri e dal buon senso del paese.

Volete, e credete utile adesso una nuova emissione di rendita? Mentre si tratta di risparmiare, volete accrescere le spese con un altro numero di milioni di rendita? O come provvedete ai bisogni imminenti, al servizio del debito pubblico del gi-

gno, a tutto quello che occorre nell'annata? Se l'affare stabilito colla Banca ci provvede, come non accettarlo e pigliar fato così per gli altri provvedimenti?

A me sembra che, senza guardarsi né a destra né a sinistra, senza cercare faiuti personali ed indebolire così il Governo nell'atto di volerlo rafforzare, il Ministero debba in questa bisogna camminar diritto, e fidare prima in sè stesso che negli atti di fiducia.

Malgrado la lunga assenza dal Parlamento abbiano avuto una tregua; la quale si potrebbe chiamare *la tregua del Carnovale*.

Difatti in tutta Italia, in questa miserabile Italia che si crederebbe, da quello che ne dicono, fosse al lumicino, d'altro non si oide parlare che di *volontari del Carnovale*, che salvano la società dalle baldorie. Qui, malgrado la esposizione-fiera di vini, commestibili ed altre cose, che è andata così così, il chiasso non è grande. A Torino hanno capito meglio questo affare della *fiera dei vini*. Per essi è una *specialità*; per limitarsi ai vini, si ha un concorso d'anno in anno migliore e più utile. A Torino si trovano a gareggiare adesso ogni anno tutti i vini dell'Italia. I consumatori prescelgono i migliori. La compresa, il giudizio dei giuri, i premi e la notorietà incoraggiano e guidano i produttori. Così si avviano gli smerci all'interno ed al di fuori. D'anno in anno la *fiera dei vini* procede, e diventa così una istituzione, come si vede qualcosa di simile nel Belgio e nell'Inghilterra per altri prodotti.

A Venezia hanno le loro mascherate; a Milano il loro carnavalone il loro corso. E a Genova? Genova non li capisce questi carnavali chiassoni, questi divertimenti per forza. Genova questi giorni ha varato *tre grandi bastimenti*. Quella per loro è una festa, il loro carnavale. Il lavoro e l'attività colà trionfano così; producono una operosità, una agiatezza serena che vale meglio dei carnavali sciuponi seguiti dalle immisioni ed indebitate quaresime.

Io non sono contrario alle feste popolari; ma vorrei che fossero le feste delle arti, delle industrie, come un tempo, come s'usa tuttora nel Belgio, P. E.: ma mi fermo subito, perché ci sarebbe da fare un libro su tale soggetto.

Ei a Napoli? La catastrofe delle Banche truffatrici colà ha antecipato la quaresima. Si verifica sempre più, che nella nuova camorra l'elemento borbonico e pretesco prevaleva. La speculazione gesuitica e reazionaria c'è di mezzo.

A Roma ci va anche il principe delle Asturie, per cospirare coll'episcopato spagnuolo onde operare una restaurazione. D'altra parte Don Carlos si fa prestare danari dall'ex duca di Modena. Come vedete la Corte romana continua ad essere il centro delle cospirazioni contro tutti i Governi civili. Il vero scopo del Concilio è stato questo. E può l'Italia conservare a lungo nel suo mezzo questo nido di cospiratori?

Si dice che il Concilio verrà prorogato; ora io non ci credo. Se si proroga, non si riconvoca più ed i mestatori non sarebbero contenti di avere fatto un fiasco. Piuttosto, andando via molti vescovi, quelli che rimangono essendo i più fedeli, faranno in fretta e furia un cumulo di decisioni, delle quali si serviranno poscia contro i Governi liberali. I vescovi reduci, armati di queste decisioni, torneranno a cospirare nelle loro Diocesi. L'indifferenza italiana

alcuno vorrà supporre che lo spirito della nostra gioventù sia incapace di percepire quelle sensazioni e quelle dolcezze, che gli stranieri pur traggono dai loro viaggi montanini.

La è questa una questione d'abitudine, e appunto la mancanza dell'abitudine dei viaggi alpini ripete la sua causa da un'altra mancanza non meno deplorabile; vo' dire alla quasi generale ignoranza di quei principii semplicissimi di *dinamica terrestre e di geologia*, che permettono di associare al piacere fisico di una bella passeggiata quei si elevati concetti di fatti naturali, che trovano la loro espressione chiara e convincente nei panorama alpini. Io credo che questa mancanza distolse sino ad ora, e distoglierà da tal genere di viaggi le menti positive degli italiani.

A preferenza delle vette gelate, delle oscure foreste di abeti, dei pascoli, dei burroni, dei ghiacciai; a preferenza di tutto il romantico delle Alpi svizzere ed italiane, ebbero sino ad ora maggiore attrattiva le nostre città coi loro storici monumenti dell'arte, e le capitali straniere colla loro attività industriale.

Che se invece la voce di un'istruttore o le reminiscenze di fatte letture vivifichessero i panorama alpini e spingessero le giovani menti oltre il sensibile a penetrare nelle cause degli svariati accidenti del suolo, certamente l'educazione loro troverebbe continuazione e perfezionamento nelle bellezze reali

non ora non sembra buona cosa. Sarebbe meglio che il Laicato cattolico ed il Clero minore, come fanno i Tedeschi e gli Slavi, facessero giungere ai vescovi migliori in pubblici indirizzi ciò che si pensa fuori del Concilio.

Le cose di Francia volgono al meglio. I Rochefort ed i Gambetta cominciano a comparirvi per quello che sono, cioè ciarlatani politici. Favre colse la occasione prima che gli venne per separare la sua causa è quella della opposizione ragionevole da quella di quei pazzi sgangherati, che credono di dire molto chiamandosi irreconciliabili. Essi compresero che le pubbliche libertà non si allargano, se non per le vie legali e della persuasione. Le violenze sono una tirannia; e le minoranze sono più di tutti interessate a non commetterle. Anche i Gambetta ed i Rochefort italiani, che vorrebbero fare le scimmie ai francesi, se la lascieranno passare. Per far trionfare le proprie idee bisogna sapere e valere più degli altri, fare di più per il proprio paese, vincere gli avversari in virtù. Ma i tribuni italiani non valgono meglio dei francesi. Le piazzate dei Rochefort e simili sono una rappresentazione carnevalesca di cattivo genere.

## ITALIA

**Firenze.** Da Firenze scrivono alla *Perseveranza*:

Benché con minore vivacità, anche il giornalismo vuol dire la sua, e non può esservi sfuggito un notevolissimo articolo pubblicato ieri dalla *Nazione*, e che viene attribuito, forse non a torto, all'on. conte Digny. Certamente v'è tutto il suo stile, v'è quella lucidezza d'idee e quel modo chiaro di esporre senza fronde inutili, che dava un'impronta speciale e riconoscibile ai discorsi di lui pronunciati nel Parlamento. Cottolo della *Nazione* è un articolo che non rimarrà senza risposta da parte dei difensori del ministro Sella.

V'è anche questo certo: che il conte Digny non è punto disposto a starsene zitto in Senato, ma raccolgerà attorno a sé una schiera di senatori, e darà da fare al Ministero. Non sarà per l'appunto un partito di opposizione sistematica, ma farà vedere che il Senato non si agita e non si commuove soltanto quando veggia lese le prerogative proprie, come succedette nel dicembre passato col celebre incidente Scialoja. E così la Camera Alta darà un esempio di lotta parlamentare, che non, seppa forse insino a ora la Camera elettiva: di due nomi, cioè, che si trovano a fronte sul medesimo terreno finanziario, e si combattono senza ricorrere ai soliti rettorici e ai pettigoloni della politica.

Invate d'inquietudine, dobbiamo esserne lieti; e ne saranno certamente lietissimi quei senatori, i quali non hanno ancora potuto digerire la pillola della relazione al Re, con la quale il ministro Lanza proponeva la nomina dei nuovi quindici senatori.

Non pare che l'offerta del segretario generale dell'agricoltura industria e commercio all'on. Lovito fosse una cosa seria. Non vi sarà anzi segretario generale di nessuna specie. Il comm. Maestri verrà nominato (dicono sia già firmato il decreto) direttore generale di quel Ministero, che era il sogno dell'egregio nome. Al posto che rimane così vacante di

di un mondo, su ciò si possono leggere le impronte delle forze d'onde fu costruito.

La mancanza dei principi fondamentali delle scienze geologiche, se da un lato è causata dalla tendenza della gioventù di sviarsi con inutili feste, dall'altro si deve certamente alla deficienza di buoni scritti, i quali coi stile preciso e leggiadro sappiano dipingere quelle bellezze, non già dal lato romantico, ma sotto l'aspetto di una scienza piana e seria; di scritti, che sappiano esporre fatti e non speciose teorie, e dai fatti sappiano dedurre applicazioni non indifferenti al proprio paese.

Che questa mancanza sia assoluta e tanto meno sia per essere duratura, io di certo non vorrò affermare. Ma poiché in questa, come in molte altre cose, dobbiamo tener d'occhio a quanto si fa tra le altre nazioni, io credo non inopportuno di tradurre alcune descrizioni di viaggi alpini, pubblicate dal sig. Ute ne' suoi *Ausgewählte Kleine naturwissenschaftliche Schriften* e di scieglie rese quei capitoli che riguardano le Alpi 1).

TARAMELLI TORQUATO

1) Pubblicheremo di tratto in tratto alcuni brani di questa versione del prof. Taramelli, cui ringraziamo dell'offerta cortese per nostro Giornale.

## APPENDICE

### Le Alpi e la nostra gioventù.

Io credo sia eminentemente italiano il noto proverbo che dice « loda il monte ed abita il piano » e specialmente nella stagione che corre, se mi fermo quale vita condurranno quei poveri montanari, che vedranno appena sporgere dalle nevi gli acuti comignoli delle loro capanne, trovo questo proverbo verissimo quanto altri mai. Anzi vorrei che anche le strade della piana città di Udine fossero il meno possibile accidentate. Ma quando la stagione è più mite, quando le vicine montagne mi mettono in cuore una specie di nostalgia, per cui sembrano tutte perdute quelle interminabili giornate di estate, che precedono la stagione delle vacanze, allora sembrami che tutti i giovani dovrebbero al pari di me attendere anziosi il momento di poter mettere una valigia in spalla, di poter dar di più ad un alpenstock (non oso dire ad un martello) e di incamminarsi verso regioni più boreali, in cerca di quanto non si trova in pianura e nelle meno elevate colline.

Ma pur troppo l'amore dei viaggi alpini non è una passione troppo comune nella nostra gioventù;

direttore della divisione di statistica è nominato il cav. Anziani, ottimo funzionario di quel Ministero.

— *L'Opinione Nazionale* dà le seguenti notizie: Riguardo alla presidenza della Camera vanno attorno diverse voci che registriamo con riserva: La destra vorrebbe a presidente o il Minghetti, o il Mari; il centro, o il Berti o il Pisani; la sinistra il Rattazzi, e a questo nome inclinerebbe pure il Lanza, checchè ne dicano in contrario i giornali ufficiosi.

— Veniamo assicurati che al Ministero delle finanze si cerca il modo di far rivivere la vecchia tassa sulle patenti che nello stesso Piemonte fece cattivissima prova.

— È positivo che il Sella dopo lungo studio ha adottato la proposta di portare al 12 per cento la tassa di ricchezza mobile, sopprimendo, però, i centesimi addizionali, ma nel tempo stesso accrescendo pure dall'8,80 per cento al 12 la ritenuta sulla rendita pubblica, che ora non è soggetta a centesimi addizionali.

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta Piemontese*: Credo dovervi porre in guardia, non già contro le indicazioni generali, ma bensì contro i particolari più micidiali che *L'Opinione* ha fornito intorno ai progetti coi quali il Sella intenderebbe far fronte al servizio del tesoro per l'esercizio 1870.

In realtà non si tratta finora di operazioni concrete e già combinate. Si tratta solo di concetti complessivi intorno ai quali sarebbe intervenuto accordo tra il ministro e la Banca nazionale, e che sarebbero tradotti in precise stipulazioni tosto che la Camera, espressamente consultata, stasi dichiarata favorevole in principio ai divisi provvedimenti.

In sostanza l'accordo si riduce a ciò che allo scoperto cui si dovrà far fronte per l'esercizio 1870 sia provvisto mediante un'anticipazione per parte della Banca nazionale, che questa anticipazione ascenda alla cifra massima di 122 milioni, ed infine che a codesta anticipazione si applichino le norme che furono seguite in occasione del prestito dei 278 milioni. Quest'ultimo concetto poi vuol essere inteso nel senso, non già che manchi assolutamente ogni garanzia come già per quei 278 milioni, ma sibbe che sia il Governo il quale abbia a fornire la garanzia sotto forma di titoli ecclesiastici, ciò che spiega come anche per il nuovo prestito si possa imporre alla Banca un interesse minimo qual è quello indicato dall'*Opinione*.

Ritengo poi affatto inesatta la notizia che si voglia innovare la combinazione riflettente l'anticipazione di 400 milioni che la Banca ha fatto contro peggio di obbligazioni ecclesiastiche. Ed invero non è necessario un nuovo patto dal momento che il debito del Governo per tal titolo non scade punto, come sembra credere *L'Opinione*, nel 1870. L'obbligo del rimborso non comincia per il Governo se non dopo che la Banca avrà alienato per conto del Governo stesso i primi 100 milioni delle obbligazioni ecclesiastiche impegnate.

Infine è evidente non poter essere esatta la notizia secondo cui 50 milioni sarebbero dalla Banca consegnati al Governo in oro togliendogli dalla riserva metallica. Infatti questa riserva corrispondendo alla massa dei biglietti che sono in circolazione per conto dei privati, cioè alle emissioni fatte per le operazioni coi privati, non è suscettibile di arbitraria diminuzione. Il difetto di riserva metallica è privilegio esclusivamente consentito per le emissioni che si fecero per provvedere ai conti correnti col Governo.

## ESTERO

**Germania.** Durante la guerra del 1866, quando alle armi prussiane sorrideva la vittoria, ma sorgevano al tempo stesso le minacce d'un intervento straniero nella lotta tra la Prussia e l'Austria, il gabinetto di Berlino impose un trattato d'alleanza alla Baviera, al Württemberg, all'Assia-Darmstadt ed al Granducato di Baden: esso voleva poter fare sicuro assegnamento su trecentomila alleati, e dare al *casus foederis* una estensione illimitata. Quei trattati che non poterono discutersi, né tampoco esaminarsi allora, sono adesso argomento di note e spiegazioni diplomatiche. Gli Stati tedeschi sembrano poco inclinati a seguire la Prussia in tutte le sue pretensioni, ed il ministro bado Freyfors, disse chiaramente: « I nostri impegni non vanno al di là d'una guerra puramente difensiva. Nullameno, nel caso di una guerra di conquista, è in nostra facoltà di parteciparvi, non per i vincoli del trattato, ma per nostra libera elezione. »

Più che il tenore e la forma di questa discussione, reca meraviglia l'inopportunità di essa. Perché mai la Prussia, appunto tre anni e mezzo dopo la firma di questi trattati, ha voluto rinfrescarne la memoria e interrogare sul valore di essi le parti contrarie? — Questo non è certo un sintomo favorevole per la pace d'Europa.

**Inghilterra.** Al Parlamento è stato presentato un *Libro azzurro*, che contiene copiosi documenti, e fra gli altri, parte di una corrispondenza tra il ministro delle colonie conte Granville ed i governatori della Nuova Galles meridionale, dell'Australia del sud, della Nuova Zelanda, della Tasmania, di Vittoria, di Queensland, del Canada, di Terra-nova e dell'Isola del Principe Eduardo. Questa corrispondenza concerne una conferenza generale per trattare degli affari coloniali, che dev'essere tenuta in Londra. Granville non è di parere che

questa conferenza debba dar buoni risultati; perciò la sconsiglia. Uguale opinione manifestano i governatori nelle loro lettere. La conferenza quindi non avrà luogo per ora. Le colonie inglese non sono per ora mature al punto da rinnovare i loro vincoli colla madre patria sotto condizioni diverse; e gli interessi di una colonia differiscono troppo da quelli dell'altra.

La salute di Bright va migliorando. Al dire della *Lancet*, foglio medico di grandissima riputazione, un po' di riposo risanerà completamente il ministro.

Anche due altri illustri malati, Disraeli e l'arcivescovo di Canterbury sono in via di guarigione.

**Spagna.** Leggiamo in un carteggio madrileno della *Ind. belge*: « I carlisti sono così persuasi del successo della prossima loro impresa, che si diviserò già i grandi comandi militari. »

Qui si assicura che il partito legittimista francese somministrò grossissime somme per la vicina sollevazione. Ad onta per altro del potente ordinamento che in tutte le provincie danno i carlisti alle loro forze, io spero che il loro nuovo tentativo fallirà come i precedenti, e che la Spagna, quantunque la maggioranza dei suoi abitanti difetti di ogni spirito politico, non vorrà ritornare ai fusti giorni dell'assolutismo. »

Il duca di Montpensier è stato soggetto di tutte le conversazioni. Egli è partito da Madrid ventiquattro ore dopo esservi entrato, ma in modo ben differente. Egli entrò con delle speranze ed è partito senza fiducia. Le parole del presidente del Consiglio non devono averlo soddisfatto; ciò è almeno quello che si dice, ed è ciò che fa credere il silenzio del suo organo ufficiale, la *Corrispondenza*.

Oggi a Madrid fu pubblicato un preso manifesto del duca di Montpensier. Questo è un documento apocrifo. (Liberté)

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

**Lezioni pubbliche di agricoltura** presso la sede dell'Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini). — Venerdì, 25 febbraio, ore 7 pomeridiane. — Argomento: *Della coltivazione degli alberi da frutto*.

**La Commissione per il Progetto Ledra Tagliamento** ci comunica per la stampa il seguente atto:

La Commissione promotrice del canale Ledra invitò il Prof. Gustavo Bucchia a rivedere il progetto dell'ingegnere Tatti onde avere un altro reputato parere sulla convenienza dell'esecuzione dell'opera da lato tecnico che dall'economico.

Il prof. Bucchia vi aderì gentilmente e con quel senso e tatto pratico che lo distinguono esauri pienamente l'importante incarico, e la Commissione si fece tosto a chiedere la di lui specifica per competenze e spese; ma ad onta di replicate istanze egli rifiutò recisamente il dovutogli compenso come rilevato dal seguente estratto di una lettera diretta ad un membro della Commissione.

... non voglio privar me della compiacenza che provo nel fare quel pochissimo che posso a pro della mia cara patria eletta, e della contentezza di soddisfare come meglio mi è dato fare alle grattissime domande fattemi da te e da tutti gli altri membri della Commissione. Accogliete dunque il mio parere come un tributo al quale mi obbliga il debito mio di buon patriota; ed il più bel guiderdone ch'io mi possa augurare è che il mio parere possa tornarvi di qualche utilità, e la speranza lusinghiera che non vorrete dimenticarmi, se in avvenire l'opera mia vi potesse profitare.

Il prof. Bucchia nel rinunciare al dovutogli compenso lo fece con si elevate espressioni e con si delicati modi, che non ammettono replica, ma accrescono il debito che ha la Commissione verso l'egregio professore; debito che non sarebbe in qualche modo almeno in parte soddisfare, che coll'attestare pubblicamente la sua gratitudine e col fare noti al Paese i nobili sentimenti dell'illustre professore.

La Commissione  
G. B. Moretti - N. Fabris - O. d'Arcano  
P. Billia - C. Kechler

**Anche il secondo ballo** dell'Istituto Filodrammatico dato la scorsa notte al Teatro Mignery, riuscì brillantissimo e si protrasse fino al mattino. Saremmo per dire qualche parola d'elogio all'indirizzo della Presidenza dell'Istituto per modo col quale ha disposto i due balli dati nella stagione, se non sapessimo che l'elogio migliore sta appunto nel pieno esito dei balli medesimi. E di questo esito ci congratuliamo vivamente con essa.

**Villacco-Tarvisio.** Ecco la traduzione da noi promessa di quell'estratto d'una rimostranza fatta dalla Camera di Commercio della Cacinzia al ministero del Commercio di Vienna. *Fra le altre cose*, dice la *Triester Zeitung*, in quell'istanza si dice questo: « Allorchè venne redatto il progetto

della strada ferrata Principi Rodolfo, si dava per certo che la costruzione della stessa cominciasse di tal maniera, che la parte meridionale, che è la più difficile e nel tempo medesimo la più importante, come quella che sola dà alla strada in tutta l'estensione il carattere di una grande strada commerciale e per il traffico mondiale, venisse cominciata a costruirsi contemporaneamente a tutti gli altri tronchi medi e settentrionali; per cui fosse finita quella allor quando la strada fosse pronta in ogni suo tronco. Tale aspettazione venne già turbata colla concessione della *Rudolphsbahn*, per la riserva colla quale si lasciò indeciso il proseguimento della linea da Villacco al mare. Però, d'acciò il governo impose ai concessionari l'obbligo di proseguire a sua scelta la costruzione, si doveva sperare, che esso medesimo si sarebbe affrettato a togliere al più presto ogni ostacolo alla decisione; e ciò tanto più, che l'impresa di tutta la restante strada deve ricavare continuamente i suoi interessi dal tesoro dello Stato, senza avere mai raggiunti i risultati economici e sociali che per la popolazione e per lo Stato si avevano in mira.

Ma già tre anni sono scorsi dal principio della costruzione della strada ferrata Principi Rodolfo; commissioni sopra commissioni si sono occupate della strada del Predil, e la stessa sembra, come tre anni fa, tecnicamente sì, ma non finanziariamente matura.

Con ciò l'intera esecuzione della parte appunto più importante dell'opera è ritardata di quattro anni (bastassero!), e così si rese il più grande

servizio a coloro che nel protrarsi di tutta la questione trovano il maggiore loro compenso alle spese dello Stato e della nazionale economia, mentre che i paesi che per i più importanti interessi del loro traffico e per lo svolgimento della loro industria vorrebbero renderla definitivamente sciolta, ora come 12 anni fa sono costretti ad attendere... (I puntini sono della *Triester Zeitung*, e forse coprono qualche frase la quale avrebbe dimostrato come, convenendo col Governo italiano per condurre la strada dov'era prima decisa, cioè per la Pontebba, la strada avrebbe potuto essere compiuta in questi tre anni a grande vantaggio dei due Stati, dell'industria dei paesi austriaci, della navigazione di Trieste e Venezia, delle strade ferrate dell'Italia, delle provincie finiti-time della Carinzia e del Friuli).

Il Governo stesso ha, da parecchi anni, attribuito in ogni occasione una straordinaria importanza al Canale di Suez per la prosperità del commercio e dell'industria e dei porti austriaci. Esso palese a tutto il mondo questa sua convinzione colla splendida parte che l'Austria prese alla festa dell'apertura del canale di Suez. Esso, convinto dell'immane abilità delle sue previsioni, ha inviato una spedizione nell'Asia orientale e da ultimo attirato l'attenzione, del commercio e dell'industria, ad una spedizione nell'Africa orientale. Essa provocò il primo viaggio di prova alle Indie orientali. Con tutto questo ha confermato la più piena fiducia, che debbano adempiersi i benefici previsti per il traffico dell'Austria dall'apertura del canale di Suez, che il commercio indiano debba essere ricondotto alle antiche sue vie, e che in conseguenza Trieste e Fiume prenderanno una gran parte a questo commercio: eppure non è stato finora fatto nulla per accrescere la strade ferrate che conducono a Trieste. La strada da San Peter a Fiume è in costruzione ed il Governo ungherese procura di condurvi una seconda strada da Karlsbad. Ma finora non esiste che una sola strada ferrata per Trieste (è quello che vogliono e che si affaticano a mantenere tutti gli avversari della linea potrebbe, di cui si lagnava grandemente assai dei negozianti triestini nella *Triester Zeitung*, vedendo bene che la compagnia Südbahn-Alta Italia ha saputo finora impedire la concorrenza d'una seconda linea, associandosi ai partigiani della linea tutta sul territorio austriaco, che tanto piace ai buoni patrioti austriaci, ma che danneggia il commercio austriaco ed italiano, perché non si fa e forse non si farà) e la costruzione di una seconda linea è ancora oggetto di lunghe trattative sebbene, anche decisa che fosse, domanderebbe ancora quattro o cinque anni per essere costruita ecc. ecc.

Noi non aggiungiamo altro a queste osservazioni della Camera di Commercio della Cacinzia; perché non vogliamo turbare le illusioni che si fanno certi, fino a tanto che non si presti migliore opportunità per fare la strada dove era indicata dalla natura e dagli interessi prevalenti dei due Stati. Ora queste illusioni lasciano per lo meno lo statu quo della questione.

**Il segreto delle lettere.** Il Reichsrath di Vienna, in una recente seduta, discusse e votò una legge sul segreto delle lettere. Disposizioni generali su questo argomento conteneva già l'articolo 40 della legge fondamentale.

La legge attuale stabilisce la pena di sei mesi di reclusione a chi lede il segreto delle lettere, nell'esercizio delle sue funzioni (impiegato di posta, servo, o commesso di studio). — La lesione premeditata d'una lettera commessa da un privato è punita con una multa di 500 florini, o tre mesi di carcere. — L'articolo secondo prevede i casi di confisca e apertura ufficiale delle lettere, che non devono aver luogo se non per motivato decreto della autorità giudiziaria.

**Le strade ferrate del globo** sommano a 176 mila chilometri, dei quali 92 mila in Europa, 79 mila in America, circa 7000 in Asia, più di 10000 in Africa, 1200 in Australia, L'Italia ne conta oltre 7000 chilometri.

**Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.** a mezzo della

Direzione del R. Museo Industriale Italiano, ha lasciato al sig. Fridolino Rathgeb di Zurigo, documentato in Pordenone, un'attestato di privativa industriale della durata di anni 2, a datate il 13 marzo p. v. per un trovato col titolo: *Nuovo sistema di fusione per lavori in ferro ed altri metalli*.

**Strade sotterranee a Parigi.** È sottoposta alla sanzione del Consiglio comunale di Parigi una curiosa proposta, alla quale, giusta a *Liberté*, l'Imperatore avrebbe già dato la sua approvazione. Si tratta di facilitare la circolazione dei passeggeri sulle pubbliche strade troppo incumberse da veicoli, e pieno di tanto movimento che, certi, ore del giorno non si possono attraversare senza pericolo. Ora si stabilirebbero alcune gallerie sotterranee destinate a porre in comunicazione i diversi lati della strada. Le carrozze passerebbero i viandanti sotto. All'entrata di ciascuna galleria si porrebbero padiglioni simili ai chioschi per la vendita dei giornali; e questi passaggi sotterranei sarebbero spaziosi, bene aerati, ed illuminati piudidamente. L'architetto Reine, autore del progetto, afferma che non c'è alcun pericolo di costruzione, e che i lavori necessari all'opera non interromperebbero per niente la circolazione nelle strade. La costruzione di ciascuna galleria costerebbe circa 400,000 franchi.

**Meccanica.** I giornali scientifici francesi ci parlano d'un meccanismo, nuova invenzione dell'ingegner Conci, il quale surroga ai vantaggiamenti tutti i sistemi finora conosciuti per elevare materiali sulle fabbriche in costruzione, per ritoccare o ripulire facciate o pareti interne di vasti edifici. Per esso si può dire abolito il finito stazionario sistema de' ponti fissi al suolo nelle circoscrizioni.

Questo meccanismo consiste in un sistema di gabbie rientranti una nell'altra fino all'infinito, la quale innalzasi sopra una piattaforma sostenuta da quattro ruote, di maniera che esso è tratti, da cavalli, può essere trasportato su tutti i luoghi e su tutti i punti, ed elevato nello spazio di 15 minuti, mediante un congegno fisso alla base. Per questa ragione esso è destinato ad essere lo strumento necessario ad ogni stazione di porti, utile quale mezzo di salvataggio o di comunicazione co' più d'un edificio in fiamme, senza per ciò d'esse ardito, perché è tutto di ferro.

Il meccanismo esposto e sperimentato a Parigi, è in proporzione di 3 metri di lunghezza, e d'1/2 di mezzo di larghezza, e s'eleva a 18 metri, e se vuolsi anche a 22, bastando solo aggiungervi una gabbia di più. Visto montato in distanza, sembra lo scheletro d'una torre, nell'interno della quale un'apertura praticata in tutti i piani, permette l'elevazione de' materiali, lasciando tutt'intorno uno spazio libero per la circolazione degli operai, e per le scale di comunicazione da un piano all'altro.

Non è meno ingegnoso il modo per quale il nostro inventore accosta gli operai a un edificio da ripararsi, o da abbellirsi. Da ogni lato d'ogni piano si può trar fuori una mensola, sulla quale lavorare sicuro il muratore.

L'invenzione dell'ingegnere Conci non poteva trovar miglior accoglienza. Una casa francese, vista l'importanza della macchina, assunse la fornitura di essa per i principali paesi d'Europa.

**Pioggia rossa.** Il prof. G. Boccardo, presidente dell'Istituto tecnico di Genova, scrive al *Movimento* di quella città:

È accaduto la scorsa notte (dal 13 al 14) in Genova, un fenomeno, che, senz'essere assolutamente rarissimo, è però abbastanza singolare per meritare l'attenzione dei dotti e del pubblico.

Sui terrazzi del palazzo dell'Istituto, nel quale io abito, ed in altri luoghi della città, cadde insieme alla pioggia una materia terrosa e rossiccia.

Raccolta una sufficiente quantità, stimai, col dottore Castellucci, professore di chimica nel nostro Istituto, che fosse prezzo dell'opera il sottoporla ad una disamina scientifica.

Fatto bollire con acqua distillata, lasciato posare e quindi decantato, si manteene il liquido derivante dal trattamento, alla ebollizione col reagente del Dupasquier, ossia col cloruro di oro, in piccola capsula di porcellana; le pareti di essa si rivestirono di un sottile velo di oro metallico ridotto, il che accenna la presenza di materie organiche.

Trattato col metodo Berthier, ossia calcinato fortemente col litargirio, si ottiene un bottone di piombo di peso rilevante; ciò che conferma la esistenza delle materie organiche in proporzioni non indifferenti.

Questa materia organica è essa di natura vegetale od animale? — A risolvere anche questa parte del problema, si calcino un'altra porzione del residuo con calce sodata, e si ottiene facilmente riconoscibile l'ammoni



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 127 3

## Municipio di Porpetto

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto maggio p. v. è aperto il concorso per conferimento di una Farmacia in questo Comune, autorizzata con Decreto Prefettizio 16 gennaio p. p. n. 26798.

Gli aspiranti insinueranno a questo Municipio le loro istanze corredate dei seguenti documenti:

a) Diploma, b) Decreto di autorizzazione all'esercizio Farmaceutico, c) Fede di nascita, d) Certificato di buoni costumi, e) Attestati comprovanti i servizi eventualmente prestati in altre Farmacie.

Dall'ufficio Municipale  
Porpetto, 17 febbraio 1870.

Il Sindaco  
GIROLANO D.R. LUZZATTI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 805 3

## EDITTO

Si rende noto che ad istanza 28 ottobre p. p. n. 9897 di Antonio Volpe cessionario del Dr. Andrea Scala contro Elena Scala e creditori iscritti si terrà presso questo Tribunale alla Commissione n. 33 nei giorni 21 e 31 marzo e 6 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. il triplice esperimento d'asta delle realtà descritte nell'Editto al n. 10790 pubblicato in questo Giornale nel 1868 sotto i n. 289, 291, 292 sotto le condizioni dello stesso, modificata quella al n. IV nel senso che il deposito debba essere verificato presso la Banca del Popolo succursale d'Udine.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 15 febbraio 1870.

Il Reggente  
CARRARO

G. Vidoni.

N. 1553 3

## EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avverranno di interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'appalto del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nelle Province Venete e di Mantova di ragione di Caffo Francesco q.m. Giuseppe di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione di azione contro il detto Caffo ad insinuarla sino al giorno 30 aprile 1870 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. Mattia Dr. Missio deputato curatore nella massa concorsuale, o del sostituto avvocato Giuseppe dottor Forni dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma escludendo il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantoche in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorché loro competesse un diritto di proprietà o di peggio sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine, si saranno insinuati, a comparire il giorno 4 maggio 1870, alle ore 9 ant. dinanzi questo Tribunale, nella Camera di Commissione 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'internamente nominato Giuseppe Mason e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Per le deduzioni poi sui benefici legali compariranno le parti all'A. V. del giorno 23 marzo p. v. ore 9 ant.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 18 febbraio 1870.

Il Reggente  
CARRARO

G. Vidoni.

N. 17143 4

## EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito all'istanza 20 ottobre 1869 n. 12918 prodotta da Catterina Franco, esecutante, al confronto di Stefano Giacomo Cernotta esecutato nonché in confronto dei creditori iscritti in essa istanza rubricati ed in evasione al protocollo odierno ha fissato li giorni 12, 26 marzo e 9 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà in calce descritte alle seguenti

## Condizioni

1. L'immobile sarà venduto per i 6/10 parti indivise del bosco ceduto forto in map. di Cravaro al n. 527 di port. 18.85 rend. 1. 7.92 stimato assieme it. l. 702.50 ed il prezzo dei 6/10 parti di it. l. 475.50.

## Descrizione delle realtà da vendersi all'asta.

6/10 parti indivise del bosco ceduto forto in map. di Cravaro al n. 527 di port. 18.85 rend. 1. 7.92 stimato assieme it. l. 702.50 ed il prezzo dei 6/10 parti di it. l. 475.50.

Il preseante si affissa in quest'alto pretore nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Cividale, 20 dicembre 1869.

R. Pretore  
SILVESTRINI Sgobato.

## SALAMI D' ARME

ed ogni sorta di salumi trovansi vendibili presso

FRIEDRICH M. WEIL  
Commissario a Pest.

Al 1. Marzo 1870  
Estrazione dell'I. R. Prestito a Premi Austriaco dell'anno 1864.

VINCITA PRINCIPALE | VINCITA SICURA  
400.000 fr. | 320 franchi

Obligazioni autentiche bollate dallo Stato, le quali danno un premio certo di F. 400.000 col prossimo 1° Marzo — si vendono dalla sottoscritta Casa a L. 10 per una — L. 55 per sei — L. 100 per dodici obbligazioni.

Ordinazioni accompagnate dal relativo importo in viglietti di banca od assegno sopra una città commerciale, saranno prontamente e segretamente eseguite.

JOS. KOHN E C. VIENNA  
Schottengasse, N. 8.

Incaricati ufficiali della vendita di queste obbligazioni.

## Previdenza -- The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell'Uomo.

## Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all'80% degli utili).

a 25 anni premio annuo L. 2,20 per ogni L. 100 di capit. garant.
a 30 , , , 2,47
a 35 , , , 2,82
a 40 , , , 3,29
a 45 , , , 3,91
a 50 , , , 4,73

Esempio: Una persona di trent'anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi, od avrà diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5,000,000. Dirigarsi per maggiori schiarimenti all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazis.

## SPECIALITÀ

Approvate e raccomandate dalle più rinomate Autorità Mediche.

Spirito Aromatico  
DI CORONA  
del D. BERINGUIER  
(Quintessenza  
d'Acqua di Colonia)  
In Boccette 3 fr. e 2 fr.  
Di superior qualità — un odorifico per eccellenza, ed anche un prezioso medicamento ravvivante gli spiriti vitali, ecc.

D. BERINGUIER  
OLIO DI RADICE D'ERBE  
In boccette di fr. 2,50 sufficienti per lungo tempo. Composto dei migliori ingredienti vegetabili per conservare corroborare e abbellire i capelli e la barba impedendo la formazione delle fioriture e delle risipole.

D. Borchardt  
SAPONE DI ERBE  
provatissimo come mezzo per abbellire la pelle e allontanare ogni difetto cutaneo, cioè: lentigini, pustole, nei, bitorzoli, effelidi, ecc. anche utilissimo per ogni specie di bagno — in suggelletti pacchetti da 1 fr.

D. SUIN DE BOUTEMARD  
Pasta Odontalgica  
in 1/4 pacchetto e 1/2 di fr. 1,70 e cent. 85.  
Il più discreto e salutevole mezzo per corroborare le gengive e purificare i denti, infilando anche efficacemente sulla bocca e sull'altro.

D. BERINGUIER  
TINTURA VEGETABILE  
per tingere  
i Capelli e la Barba

Mezzo per farne la più delicata relle delle donne e dei fanciulli, e viene ottimamente raccomandato per l'uso giornaliero — in pacchetti originali di cent. 85.

Prof. D. Lindes  
POMATA VEGETABILE IN PEZZI

Consiste in un decocto di chinchina finissima, maccolato coi oli balsamici; serve a conservare e ad abbellire i capelli — a fr. 2,10.

Aumenta il lustro e la flessibilità dei capelli e serve a fissarli sul vertice — In pezzi originali di fr. 4,25.

D. HARTUNG  
POMATA DI ERBE  
Questa pomata è preparata d'ingredienti vegetabili e di succi stimolanti e nutritivi, e rinvigore e riavviga la capigliatura — a fr. 2,10.

D. KOCH  
protomedico del R. Governo Prussiano  
DOLCI DI ERBE

Rimedio efficacissimo contro la tosse, rancidine, senza ed altre affezioni cattarali — in scatole oblunghe di fr. 4,70 e di 85 centesimi.

Tutte le sopradette specialità provatissime per le loro eccellenti qualità si vendono a UDINE genuine esclusivamente da Giacomo Comessatti farmacista a S. Lucia, e nella Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e poi in tutte le buone farmacie della Provincia.

## SECONDO ANNO D'ESERCIZIO

La prima Società Italiana per Importazione Seme bachi dalla Grande Bukaria e dal Kokand. (Provincie del Turkestan)

## A. BARBIERI e Comp. di Brescia

## AVVISA

di aver tutto predisposto per una seconda spedizione nel Turkestan, della quale anche in quest'anno sarà capo il Consocio signor Diogene Barbieri.

Il programma di sottoscrizione si pubblicherà ai primi del maggio venturo, alla qual'epoca saranno compiute in Lombardia le prove precoci del seme importato l'anno scorso e sarà pure conosciuto l'esito degli allevamenti normali che appositi incaricati della Società faranno nell'Italia Meridionale ed in Africa.

I Bachicoltori potranno così giovarsi dell'esperienza e non arrischieranno di impegnarsi troppo prematuramente o di perderli i vantaggi offerti ai sottoscrittori. Essi sapranno certamente apprezzare un tal modo di procedere della Società.

Brescia, 1° Febbraio 1870.

A. BARBIERI e C.

## SEME BACHI DEL TURKESTAN

## LA DITTA ALB.° MORET PEDRONE IN MILANO

Via S. Tomaso N. 6

ha ricevuto direttamente una piccola partita SEME BACHI, a bozzolo giallo e bianco, stata confezionata a Kokand nel Turkestan Indipendente, garantita originaria, con regolare certificato di provenienza.

Incaricato in UDINE è il sig. Francesco Giussani.

in PALMA il sig. Nicolò Pial.

9

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio. »

## Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese mediante la deliziosa farina igienica

## LA REVALENTE ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispezie, gastriti, neuralgia, stitichezza abituale, amoriroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidi, pittura, emicrania, nausea e vomito dopo pasto, ed in tempo di gravidanza, dolori, crudi, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membra, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membra, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flosco bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Beva e pone il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

## Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Pranetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confessando, visito ammalati faccio viaggi a piedi anche lunghi, sento chiara la mente e frese la memoria.

D. PIETRO CASTELLITI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica da Barry di Londra giovò in modo efficissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per leat ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter più sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poteva tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente iniquante ad un normale benessere di sufficiente e continua prosperità.

MARIBETTI CARLO.

Pregiatissimo Signore, Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e belicoso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insomnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'oste mi dice più più avuto giovore; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso essiccarvi che in 6